



**CONFERENZA UNIFICATA STRAORDINARIA  
25 febbraio 2016**

Punto 2) all'ordine del giorno

***VALUTAZIONI ED OSSERVAZIONI SUL DISEGNO DI LEGGE A.C. 3594 RECANTE  
“DELEGA AL GOVERNO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ”, IL RIORDINO DELLE  
PRESTAZIONI E DEL SISTEMA DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI” (COL-  
LEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ 2016)***

**PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO ALL'ACCOGLIMENTO DEGLI EMENDAMEN-  
TI PROPOSTI**

L'ANCI, pur esprimendo il proprio apprezzamento sull'insieme delle disposizioni contenute nel disegno di legge delega A.C. 3594, in quanto tale DDL, in un'ottica di “universalismo selettivo” e di adeguamento del sistema delle politiche sociali ai bisogni emergenti, avvia, da un lato, un primo e concreto passo per l'introduzione nel nostro Paese di una misura nazionale di contrasto alla povertà – finora assente nell'ordinamento – individuata come livello essenziale delle prestazioni e, dall'altro, dà inizio ad una non più rinviabile razionalizzazione delle prestazioni assistenziali sottoposte alla prova dei mezzi in termini di equità ed efficacia nell'accesso e nell'erogazione.

Ritiene però necessario formulare alcune osservazioni e richieste di emendamento/integrazione al testo in esame.

Relativamente agli aspetti legati all'esercizio della delega per l'introduzione di una misura di contrasto alla povertà, collegata all'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà (di cui al comma 2 dell'articolo 1 del DDL in esame), la previsione di una graduale estensione dei beneficiari e di un incremento del beneficio impone una particolare considerazione per l'impatto che tale misura avrà sui Comuni e sugli ambiti territoriali, sia nella fase di raccolta delle domande dei nuclei familiari interessati che, soprattutto, nella fase di effettiva presa in carico dei nuclei ammessi al beneficio. E' essenziale quindi che i servizi sociali locali – in difficoltà a causa dell'insufficienza di personale, per blocco delle assunzioni e del turn over, e dei limiti alla spesa imposti dalle norme di finanza pubblica - siano sostenuti, laddove non risultino compatibili e non impegnabili le risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali derivanti dai fondi strutturali comunitari, sia

con risorse finanziarie esplicitamente finalizzate allo sviluppo ed al rafforzamento delle attività e delle strutture coinvolte nella concessione e nell'attuazione della misura di contrasto alla povertà, che con la previsione dell'utilizzo di procedure attuative più semplici e di sistemi informativi e di gestione delle prestazioni già nella disponibilità di detti servizi.

Per gli aspetti legati all'esercizio della delega per la razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale (di cui al comma 3 dell'articolo 1 del DDL in esame), l'ANCI auspica che la prevista "razionalizzazione", certamente necessaria per contrastare sprechi e sovrapposizioni, non si trasformi in una riduzione delle garanzie e delle tutele esistenti, in particolare di quelle in favore delle persone in situazione di particolare disagio e fragilità sociale, ma consenta invece di raggiungere l'obiettivo, dichiarato, di "ampliare le protezioni" fornite dal sistema delle politiche sociali. Valuta doverosa la scelta che l'applicazione dei requisiti previsti in esito alla citata razionalizzazione operi solo successivamente all'entrata in vigore della normativa attuativa della delega; considera positiva, inoltre, la previsione che le eventuali economie per la finanza pubblica derivanti da tale razionalizzazione siano destinate al finanziamento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale istituito dalla legge di stabilità 2016.

Relativamente agli aspetti legati all'esercizio della delega per il riordino della normativa in materia di sistema degli interventi e dei servizi sociali (di cui al comma 4 dell'articolo 1 del DDL in esame), è essenziale che il disegno complessivo e la realizzazione di tale riordino siano fondati su di un effettivo – non solo formale – e stabile coinvolgimento delle Autonomie locali, a cui compete la regia del sistema integrato di interventi e prestazioni sociali sul territorio. L'ANCI valuta naturalmente in modo positivo la previsione di intese in sede di Conferenza unificata nell'iter dei decreti legislativi attuativi della delega e della partecipazione all'istituendo "organismo nazionale di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali", di cui alla lettera a) del citato comma 4.

In merito al rafforzamento del Sistema informativo dei servizi sociali e, in particolare, del Casellario dell'assistenza, l'ANCI richiede infine che il punto f) del comma 4 sia modificato ed integrato con l'inserimento, alla fine del periodo, delle parole "nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni; potenziamento delle informazioni in uscita dal Sistema informativo dei servizi sociali in direzione dei Comuni, a supporto della gestione, della programmazione e del monitoraggio della spesa sociale locale e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati nei singoli territori".